



COMUNE DI SCIACCA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N. 52 DEL 27 NOVEMBRE 2018	O G G E T T O: COMUNICAZIONI
--	--

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **ventisette** del mese di **novembre** alle ore **19.30** in Sciacca, nel Palazzo comunale, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta pubblica di prosecuzione, il Consiglio comunale. Risultano presenti, all'appello nominale delle 20.00, Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. Bono Calogero Filippo	P		13. Ambrogio Giuseppe	P	
2. Termine Fabio	P		14. Curreri Alessandro	P	
3. Maglienti Lorenzo		A	15. Bonomo Vincenzo		A
4. Mandracchia Paolo	P		16. Frigerio Elvira Roberta	P	
5. Monte Salvatore Accurso M.	P		17. Bentivegna Pasquale		A
6. Cognata Gaetano	P		18. Di Paola Simone	P	
7. Santangelo Carmela Maria E.	P		19. Sabella Alberto Antonino	P	
8. Caracappa Accursilvio		A	20. Di Prima Ignazio	P	
9. Milioti Giuseppe	P		21. Gulotta Valeria	P	
10. Leonte Fabio Michele	P		22. Ruffo Santo	P	
11. Bilello Teresa	P		23. Deliberto Cinzia	P	
12. Montalbano Pasquale	P		24. Guardino Gianluca	P	

PRESENTI : 20

ASSENTI : 4

Assume la Presidenza, il Presidente Dott. Pasquale Montalbano

Partecipa ai lavori il Vicesegretario Generale del Comune Dott. Michele Todaro

Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, gli Ass.ri Tulone, Segreto e Leonte

Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: richiesta di comunicazioni per la seduta del Consiglio Comunale del
26/11/2018

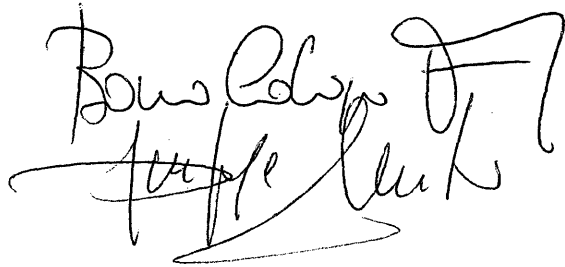
I sottoscritti Consiglieri Comunali, ai sensi dell'art. 67 del Regolamento di
funzionamento del Consiglio Comunale

- ✓ avendo appreso dalla stampa della notizia della risoluzione del contratto con Girgenti Acque da parte dell'ATI
- ✓ trattandosi di notizia molto importante intervenuta dopo la convocazione del Consiglio Comunale che apre scenari nuovi per la gestione del Servizio idrico integrato
- ✓ non avendo avuto notizia da parte del Presidente del Consiglio, come da prassi, che il Sindaco voglia fare autonome comunicazioni in proposito


Chiedono

di fare comunicazioni relativamente alla questione della risoluzione del contratto con Girgenti Acque da parte dell'ATI.

Sciacca 26/11/2018



Presente in sede
oltre alle ore 19,27



Da "Salvatore Monte" <cons.salvatoremonte@gmail.com>

A "presidenza consiglio comunale sciacca" <segreteria.presidenza@comunedisciacca.it>

Data lunedì 26 novembre 2018 - 18:25

Richiesta comunicazioni

Al Presidente del Consiglio Comunale Dott. Pasquale Montalbano

Oggetto: richiesta Comunicazioni.

Gentile Presidente,

in vista della seduta del consiglio comunale di questa sera, lo scrivente comunica opportuna richiesta di comunicazioni avente ad oggetto la mancata apertura, ad oggi, della bretella di Contrada Bordea. In considerazione degli ultimi accadimenti, tra cui la notizia dell'imminente riapertura e, qualche giorno dopo, della non riapertura della stessa, si rende indispensabile fare comunicazioni, a norma di regolamento, in merito al sopracitato argomento.

Con l'occasione si porgono Cordiali Saluti.

DOTT. SALVATORE A.M.MONTE

Consigliere Comunale "Sciacca al Centro"

cons.salvatoremonte@gmail.com



COMUNE DI SCIACCA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Prot. N. 1213
del 26/11/2018

IL PRESIDENTE dopo l'appello nominale delle ore 20.00, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL CONS. MONTE comunica che ieri sera hanno reso omaggio al prof. Maglienti ed erroneamente aveva dimenticato che qualche giorno fa è venuta a mancare la nonna del Cons. Simone Di Paola, quindi, ritiene opportuno, così come si è fatto per il prof. Maglienti, che si renda omaggio ad una persona vicina ad un loro collega.

IL PRESIDENTE, quindi, invita i Consiglieri a rispettare un minuto di silenzio.

IL CONS. DI PAOLA coglie l'occasione per ringraziare, a nome della sua famiglia e in particolare di sua madre, l'Amministrazione comunale e tutto il Consiglio comunale per gli attestati di affetto che hanno ricevuto in questi giorni.

IL PRESIDENTE ricorda che la sera precedente sono pervenute da parte dei Cons.ri Bono e Milioti una richiesta di comunicazioni che riguarda la risoluzione del contratto con Girgenti Acque da parte dell'Ati e un'altra richiesta di comunicazioni da parte del Cons. Monte che riguarda la problematica della mancata apertura della bretella di c.da Bordea. In attesa dell'arrivo del Sindaco, alle ore 20,05 sospende la seduta per qualche minuto.

Alla ripresa, ore 20,10 risultano presenti n. 20 Cons.ri su 24 (Bono, Termine, Mandracchia, Monte, Cognata, Santangelo, Milioti, Leonte, Bilello, Montalbano, Ambrogio, Curreri, Frigerio, Di Paola, Sabella, Di Prima, Gulotta, Ruffo, Deliberto e Guardino)

Entrano il Sindaco e l'Assessore Brunetto

IL PRESIDENTE invita, quindi, il Cons. Bono ad intervenire.

IL CONS. BONO precisa che hanno presentato una richiesta di comunicazioni, avendo appreso dalla stampa la risoluzione contrattuale da parte dell'Assemblea Territoriale Idrica con Girgenti Acque. Si sarebbero aspettati che il Sindaco ne facesse una comunicazione, anche formale, ai Consiglieri comunali o in occasione del Consiglio comunale, che si doveva tenere ieri sera nella sessione odierna. Si aspettavano che il Sindaco facesse comunicazioni, perché loro hanno instaurato una prassi e non solo di questo Consiglio comunale, ma anche della precedente consiliatura, che quando il Sindaco intende fare comunicazioni in Consiglio comunale ne dà preventiva comunicazione alla Presidenza e la Presidenza lo comunica ai Consiglieri comunali. Hanno seguito questa prassi consolidata e che non è venuta fuori da questa consiliatura. Ieri sera fino alle 19,15 era con il Cons. Milioti nelle stanze della Presidenza, non è arrivata nessuna comunicazione e alle 19,27 hanno presentato una richiesta di comunicazioni. Il Sindaco non intendeva fare comunicazioni sulla risoluzione contrattuale con Girgenti Acque da parte dell'ATI, evidentemente non riteneva opportuno, consono, comunicarlo al Consiglio comunale e l'ha fatto alla Città attraverso la stampa. Hanno richiesto al Sindaco le comunicazioni, perché qualche giorno fa, nella nota stampa del Sindaco con cui ha dato comunicazione della risoluzione contrattuale, non ha chiaramente detto, anche nella qualità di Presidente dell'ATI, qual è il piano B e questo non lo chiede il Consigliere Bono o il Consigliere Milioti, ma lo chiede quasi tutta la Città. Si desidera sapere cosa succederà dopo e se la norma consente di approvare un piano che preveda la gestione pubblica, ad esempio. Cosa succederà con i finanziamenti del cofinanziamento della Regione per gli investimenti sulla rete idrica. Sono domande

legittime che non vanno di pari passo con la risoluzione del contratto. Non sono cose alternative, non sono cose susseguenti, ma occorre pensarci prima. Anche perché ci potrebbe essere l'ipotesi che già da domani mattina questi lasciano tutto di soppiatto e, quindi, bisogna pensare a cosa fare. Non si può dire che se ne parlerà dopo, perché lui non crede che non hanno parlato di questo e che si è pensato solo alla risoluzione contrattuale. Dopodichè, ritiene che sia accaduta una cosa spiacevole e cioè che il Sindaco o chi per lei ha voluto dare una interpretazione alla loro richiesta di avere notizie sul piano B e scrive sul suo profilo facebook "finalmente hanno gettato la maschera", che probabilmente avrebbero preferito la continuazione della gestione di Girgenti Acque e di ciò ne dovevano dare spiegazione alla Città. Ritiene che probabilmente il Sindaco non conosce la storia personale di Calogero Bono e di Giuseppe Milioti, non conosce cosa lui ha fatto pubblicamente contro Girgenti Acque prima che il Sindaco entrasse in politica e quando lui ha comunicato che Girgenti Acque si portava fuori l'acqua del Grattatoli. Lui ha fatto le guerre contro Girgenti Acque e non permette che il Sindaco faccia queste insinuazioni. Se c'è qualcuno con la maschera sicuramente non sono né lui e né il Consigliere Milioti. Nel fare queste affermazioni il Sindaco forse dimentica quello che lui ha fatto assieme al suo gruppo politico. Il Senatore Marinello è stato l'unico parlamentare di questa Città a presentare delle interrogazioni parlamentari, per chiarire la gestione del servizio idrico integrato in Provincia di Agrigento contro Girgenti Acque. Non permette che il Sindaco parli in questo, perché altrimenti non conosce la storia o l'ha dimenticata oppure è in malafede, come il Sindaco ha avuto modo di dire in questi giorni di lui. Adesso lui chiede al Sindaco di dire con quale maschera, qualche mese fa il Sindaco ha ricevuto, in più di un'occasione, una delegazione dei vertici di Girgenti Acque e in quella delegazione c'era un ex Consigliere del Partito Democratico. Lui maschera non ne ha e non ha neanche il bisogno di buttarne. Detto questo, gradirebbe, se il Sindaco ritiene di fare comunicazioni, che spiegasse se la risoluzione contrattuale è avvenuta, perché ieri ha comunicato alla stampa, in una intervista a Tele Radio Sciacca, che da oggi Girgenti Acque non è più gestore e lui di questo non sarebbe felice, ma strafelice e chiede che quanto sta affermando venga messo a verbale. Chiede se è stata notificata la risoluzione a Girgenti Acque, perché a lui risulta che non è stata ancora notificata, quindi, non è formalmente risolto il contratto. Ieri invece il Sindaco ha affermato che da oggi il contratto con Girgenti Acque è risolto e che non è più il gestore. La delibera dell'Assemblea dell'ATI dice che si dà mandato all'avv. Mazzarella di notificare al gestore del servizio Girgenti Acque la risoluzione contrattuale in esito all'interdittiva antimafia. C'è qualcosa che non gli quadra e desidera che gentilmente gli venisse chiarito se la risoluzione del contratto avviene in seguito all'interdittiva antimafia o per inadempienze. Desidera avere copia della notifica della risoluzione del contratto da parte dell'avv. Mozzarella. La differenza delle due cose non cambia il risultato, ma crede che sono due procedure distinte e separate. Nel febbraio del 2017 si iniziò la procedura per la risoluzione contrattuale a Girgenti Acque per inadempienza contrattuale, ma c'era un'altra Amministrazione, un altro Sindaco, ma sempre la stessa volontà di mandarli a casa per inadempienza contrattuale. Il Sindaco ha avuto il pregio, anche nella qualità di Presidente dell'ATI di continuare un percorso amministrativo che era stato intrapreso e di questo gliene dà atto. Ricorda al Sindaco anche che in diverse occasioni lui le ha detto che quando lei faceva guerra a Girgenti Acque, anche fisicamente, lo troverà al suo fianco e una volta le disse pure di andare a rompere i catenacci dove ci sono i pozzi Grattatoli, perché questi si portano l'acqua fuori e lui era pronto ad andarci assieme al Sindaco per

rompere i catenacci e a subire anche procedimenti penali per difendere la Città contro le vessazioni di Girgenti Acque nei confronti dei cittadini, per inadempienze contrattuali, per questioni che attengono anche alle inefficienze giornaliere, per il fatto che applicano tariffe esose e per questo motivo ci sono anche dei procedimenti penali in corso nei confronti di Girgenti Acque e basta leggere la stampa di qualche anno fa. Lui è pronto a fare la guerra, ma il Sindaco deve avere l'onestà intellettuale o chi scrive per lei su facebook, di stare attenta ad usare le parole perché non bisogna andare mai contro la dignità delle persone. Lui, Giuseppe Marinello e tutto il suo gruppo politico non hanno nessun motivo per difendere Girgenti Acque. Ci sono altri soggetti politici che in questo momento devono difendersi da accuse con procedimenti giudiziari in corso e anche la stampa ne ha parlato ampiamente. Queste sono le sue richieste di comunicazioni e invita il Sindaco a darne risposta.

Entra il Cons. Bonomo (20.25) - Pres. 21

IL PRESIDENTE precisa di avere appreso che il Sindaco avrebbe dato delle comunicazioni al Consiglio comunale solo qualche minuto prima che iniziasse la seduta consiliare e quando lui è andato in Presidenza ha visto che la loro nota era stata già protocollata.

IL SINDACO, invitata dal Presidente, si scusa per il ritardo dovuto ad impegni istituzionali improrogabili. Con riferimento alle comunicazioni evidenzia che lei effettivamente al Presidente ha detto che avrebbe reso delle comunicazioni solo un po' prima dell'inizio del Consiglio e lui le ha riferito che già la richiesta era stata protocollata. Con riferimento alla risoluzione contrattuale il 19 novembre scorso, la Prefettura notifica all'Assemblea Territoriale Idrica un'informativa interdittiva antimafia che riguarda l'intera Girgenti Acque SpA e che riguarda, quindi, tutte le società che fanno parte di Girgenti Acque. Lo stesso 19 novembre era stato convocato un Consiglio direttivo in sede ATI per discutere della tariffa, cosa che sta occupando in ultimo il Consiglio direttivo, tenuto conto delle difficoltà che si sono rinvenute nella costruzione della tariffa, difficoltà che sono collegate al procedimento di risoluzione. L'Assemblea Territoriale Idrica sta lavorando alla tariffa anche grazie all'ausilio di due consulenti Arera, che sono stati nominati dall'Assemblea mesi fa. I consulenti Arera stanno predisponendo questa tariffa da sottoporre all'Assemblea e hanno ravvisato molti elementi di difficoltà legati da un lato alla circostanza che da un lato la Girgenti Acque SpA ha modificato spesso i dati trasmessi e, quindi, ad ogni trasmissione di dati ovviamente bisognava ricominciare tutto il calcolo e poi soprattutto alla circostanza che per potere ricostruire la tariffa l'Arera richiede che siano presenti i cosiddetti prerequisiti, che fanno riferimento alla situazione dal punto di vista tecnico e commerciale. Questi prerequisiti sono legati a tutta l'attività di gestione di Girgenti Acque SpA e tra questi requisiti c'è la continuità del servizio, quindi, assicurare l'acqua h24, così come c'è la corretta depurazione, così come c'è il riferimento ai costi sostenuti. Tenuto conto che alcuni di questi requisiti sono stati oggetto di diffida per inadempimento al gestore, è evidente che nella costruzione della tariffa non si può tenere conto di questi prerequisiti. Tutto questo ha generato una difficoltà evidente. Girgenti Acque ha presentato istanza di deroga, che è stata valutata dai consulenti e dal Consiglio direttivo, anche con l'interlocuzione con lo stesso avvocato Mazzarella, per cui hanno deciso in ultimo di non dare la deroga a Girgenti Acque sui prerequisiti e, quindi ha costruito una tariffa senza tenere conto dei prerequisiti. È evidente che tutto questo comporta uno squilibrio economico finanziario che riguarda la Società e che va

rappresentato opportunamente all'autorità, che poi è tenuta ad approvare la tariffa. La costruzione della tariffa si interseca con il procedimento di risoluzione, nel senso che costruire una tariffa senza tenere conto dei requisiti è evidente che si leghi ovviamente a procedimento di risoluzione. Da un lato non si può dire al gestore che è inadempiente perché non assicura la continuità del servizio e dall'altro dire all'autorità competente che non c'è la continuità del servizio per accadimenti che non riguardano la gestione. È vero che costruire una tariffa che non tenga conto dei prerequisiti significa costruire una tariffa che manca di alcuni elementi richiesti dall'autorità. Proprio per fare in modo che tariffa e risoluzione camminassero di pari passo si è convenuto di portare alla stessa Assemblea l'approvazione della tariffa e la dichiarazione di risoluzione del contratto. Questo era lo stato dell'arte in cui è intervenuta l'interdittiva antimafia. A seguito dell'interdittiva antimafia, l'Assemblea Territoriale Idrica era chiamata a pronunciarsi, perché la normativa antimafia prevede che a seguito dell'interdittiva, la stazione appaltante, che nella specie è l'ATI, può procedere a recesso, a revoca o nell'ipotesi di un servizio pubblico essenziale e nell'ipotesi in cui l'altra parte contraente non sia immediatamente sostituibile, può chiedere al Prefetto uno o più commissari per la gestione provvisoria del servizio o comunque del contratto. Si è nella specie, in una ipotesi in cui non si poteva procedere a recesso o a revoca e questo anche per costante giurisprudenza, trattandosi di servizio pubblico essenziale, quindi, trattandosi di un servizio che non poteva avere una discontinuità, né una interruzione. In Assemblea, quindi, bisognava decidere come procedere a fronte dell'interdittiva. L'Assemblea ha deciso all'unanimità di tenere conto del servizio pubblico essenziale e, quindi, della circostanza che non si potesse procedere a revoca recesso ed è proprio per questo motivo che chiedere la nomina al Prefetto di uno o più Commissari, che vorrà nominare, ma nello stesso tempo tenuto conto della gravità della situazione che è stata rappresentata dalla motivazione dell'interdittiva antimafia, nonostante ancora non fosse stato portato in Assemblea il nuovo piano tariffario, l'Assemblea ha ritenuto di procedere immediatamente con la dichiarazione di risoluzione. Dichiarazione di risoluzione aggravata dall'interdittiva antimafia, non significa quanto affermato dal Consigliere Bono, perché risoluzione aggravata dall'interdittiva antimafia, da una interpretazione letterale di quello che è scritto, significa che è in esito alla diffida per inadempimento, in esito ad una diffida che viene aggravata dal fatto che si è in presenza della notificazione di una interdittiva antimafia, quindi, l'interdittiva antimafia diventa un motivo ulteriore per procedere ad una risoluzione che già in realtà era compiuta. Con riguardo alla dichiarazione di risoluzione precisa che è una dichiarazione che ha un effetto retroattivo ai sensi dell'art. 1458 del codice civile, perché il contratto si intende risolto ex tunc, nel momento stesso in cui l'inadempimento si è verificato. Quando si dice che non è stata notificata la risoluzione, perché la risoluzione si è avuta allo scadere del termine ultimo previsto dalla diffida, nel momento in cui scade il termine ultimo previsto dalla diffida senza l'adempimento da parte della persona che è stata diffidata, il contratto è risolto. Il fatto di dichiararlo è soltanto notificare la dichiarazione di risoluzione che ha una efficacia dichiarativa e con una efficacia retroattiva. Non hanno proceduto tre mesi fa perché bisognava fare una tariffa e la tariffa doveva tenere conto di una risoluzione e andava costruita. L'interdittiva ha accelerato questi termini e, quindi, i Sindaci presenti all'unanimità hanno ritenuto di dover procedere alla risoluzione anche se ancora la tariffa non risulta approvata dall'Assemblea, ma nelle conseguenze cambia poco. Con riguardo alle conseguenze di fronte ad una dichiarazione di risoluzione deliberata dall'Assemblea, perché non è una scelta del Presidente dell'ATI, non è una

scelta del Comune di Sciacca, ma che riguarda tutti i Comuni della Provincia sia quelli consegnatari, che non consegnatari. Comunque si aspettava che si dicesse che finalmente hanno risolto il contratto e che finalmente si chiude un capitolo che riguarda una gestione sul quale tutti quanti concordemente hanno ritenuto che ci fossero dei palesi inadempimenti, finalmente questa gestione ha avuto fine. Invece si è paventato una sorta di difficoltà immediata legata alla risoluzione che crea una contraddizione in termini, perché se sono tutti d'accordo con la risoluzione si vede che sono d'accordo anche sugli effetti che la risoluzione avrà. Non si può dire che si vuole la risoluzione del contratto, ma forse è meglio non risolvere il contratto perché domani ci si può trovare senza un gestore, senza gli investimenti con compartecipazione, perché ci si potrebbe trovare con una gestione che non si conosce. La risoluzione ha un percorso che non significa un salto nel buio. Nel momento in cui un Consigliere dice risolviamo deve essere consapevole di questo, altrimenti sarebbe più cauto ed opportuno che non dicesse di risolvere il rapporto, se nutre dubbi sulla prosecuzione del procedimento, proprio perché la vita dell'interdittiva e la vita della risoluzione, intanto sono autonome e distinte, la circostanza che l'interdittiva possa venire meno perché il TAR accolga il ricorso fatto da Girgenti Acque o possa sospendere l'interdittiva su ricorso di Girgenti Acque, non ha nulla a che vedere con il contratto risolto. L'interdittiva ha una vita autonoma e pertanto se l'interdittiva continuerà la governance di Girgenti Acque verrà sostituita dai Commissari prefettizi, i quali gestiranno le attività fino all'individuazione di nuova forma di gestione e se l'interdittiva non dovesse avere una prosecuzione, Girgenti Acque con la sua compagine, continuerà a gestire fino all'individuazione di nuova forma di gestione. La risoluzione, pertanto, rimane valida a prescindere dalla governance di Girgenti Acque. Con riferimento agli investimenti con compartecipazione precisa che hanno una loro disciplina e proprio questa mattina in sede di Commissione Ambiente, Territorio e Mobilità hanno parlato di investimenti che riguardano le reti fognarie, tra cui la rete fognaria di Sciacca. Questi investimenti sono stati avocati a sé dal Commissario Rolle, erano investimenti con compartecipazione di Girgenti Acque e il Commissario Rolle sta procedendo con il bando attraverso Invitalia senza tenere conto della compartecipazione. Con riferimento alla gestione pubblica desidera ricordare che in questo momento l'ATI di Palermo o almeno 33 Comuni che fanno parte della Provincia di Palermo hanno un servizio idrico gestito da AMAP, che è una società pubblica compartecipata da tutti e trentatré Comuni e questo, ancora una volta, non significa avere una capacità di investimento del Comune, perché desidera ricordare che la gestione del servizio idrico, non è una gestione che può dare origine a guadagno, tutto è a tariffa sia per quanto riguarda il piano di investimenti, che per quello che riguarda i costi, è un po' come il servizio della raccolta rifiuti che viene coperto dalla TARI. Riguardo al futuro si può immaginare una formula tipo AMAP o altrimenti si procederà ad un bando per una nuova gestione con una società mista, ma anche questo è un discorso che non può essere deciso dal Presidente dell'ATI o dal Comune di Sciacca, ma è qualcosa che deve essere deciso dai 43 Comuni della Provincia e, quindi, lei non può dire adesso quale sarà il futuro, perché può avere una sua opinione personale, che può portare all'attenzione dei colleghi Sindaci, ma che certamente rimane un'opinione, perché è frutto di una scelta democratica che avviene all'interno dell'Assemblea. La tariffa che verrà costruita è una tariffa base, quindi, più bassa rispetto alla vigente ed è una tariffa che in ogni caso può andare bene per qualunque forma di gestione e a prescindere dal gestore che dovrà avere

in capo il servizio idrico nel futuro. Stanno lavorando a questa tariffa con costi ridotti rispetto a quelli ad oggi vigenti.

IL CONS. MILIOTI evidenzia che il Consigliere Bono nell'illustrare le loro comunicazioni ha spiegato qual è la loro posizione riguardo all'argomento e precisando che non hanno nessuna maschera e non l'hanno mai avuta in merito all'argomento, anche perché in diverse occasioni da solo o assieme agli altri colleghi del Centro Destra, si è scontrato con Girgenti Acque anche in aula consiliare davanti al Sindaco Valenti. Ringrazia il Sindaco per la lezione di diritto che ha fatto questa sera, ma come al solito non ha chiarito un bel niente, forse perché è più brava dietro la tastiera. Discorsi seri che lei ha affidato ai social con esternazioni aberranti e gravissime. L'argomento Girgenti Acque è stato sempre un argomento sentito in Città prima che lei diventasse Sindaco. Era sentito nella precedente consiliatura e lo possono dire tutti i Consiglieri che sono presenti in aula. Si era iniziata una battaglia e lei adesso sta continuando questa battaglia contro il gestore, ma ritiene che è sbagliato pensare che è bravo solo chi dice che odia Girgenti Acque. Il problema non è stabilire chi odia più o meno Girgenti Acque, ma è quello di assicurare un servizio ottimale ai cittadini con tariffe adeguate, perché ad oggi Sciacca è il Comune che paga le tariffe più alte d'Italia. Lui non vuole colpevolizzare nessuno, né chi ha consegnato le reti, perché lo prevedeva la legge, nel momento in cui altri Comuni non le hanno voluto consegnare. Si sono scontrati tutti con Girgenti Acque e ne è testimone il Consigliere Simone Di Paola e altri, per disservizi e disagi che il gestore aveva provocato, a volte giustificandoli con guasti ai pozzi. Da un po' di giorni, prima dell'interdittiva, lui ha pensato a quali erano le motivazioni per cui non si stilava questo documento risolutorio e circa dieci giorni fa interviene un certificato interdittivo antimafia nei confronti del gestore. Di urgenza si convoca l'assemblea ATI, tenuta a porte chiuse e interdetta alla stampa. È arrivata l'interdittiva che fa stilare il documento risolutorio, che ritiene sia un atto dovuto. Premette che è nelle prerogative di un Consigliere comunale chiedere ai vertici dell'ATI e il Sindaco Valenti è il Presidente dell'ATI, delle richieste che un po' tutti si fanno e cioè di sapere qual è il piano B. Quando il Sindaco iniziò la battaglia con Girgenti Acque assieme a Settecasi, disse che stavano facendo una dura battaglia nei confronti del gestore e avevano posto le basi per un piano B. Lui adesso da Consigliere comunale crede di avere il diritto di sapere e di chiedere al Sindaco qual è il piano B e se c'è un piano B, se c'è il rischio di perdere i finanziamenti. Le loro sono domande lecite a cui doveva dare una risposta, il Sindaco invece ha pensato bene di mettersi dietro una tastiera, invece di affrontare le persone, dicendo che qualcuno doveva buttare la maschera, ma lui ritiene che la maschera dovrà metterla questa Amministrazione quando dovrà spiegare perché in via Modigliani ci sono ancora perdite, ci sono perdite in via Amendola. Lui non ha niente da nascondere e ritiene di avere il diritto di chiedere. Desidera fare una domanda al Sindaco e che chiede alla Segreteria che venga messa a verbale sia la domanda che la risposta che desidera venga data questa sera. Chiede al Sindaco se il post che lei mette su facebook è rivolto ai Consiglieri Bono e Milioti e se la risposta è positiva desidera sapere cosa fa pensare al Sindaco che i Consiglieri Bono e Milioti siano compiacenti con Girgenti Acque, perché se il post era rivolto a loro, la invita per la prossima volta a denunciare queste esternazioni nelle sedi opportune e non sui social.

IL CONS. SANTANGELO premette che il suo non è un intervento polemico, perché hanno appreso che è in atto la risoluzione del contratto con Girgenti Acque e hanno appreso anche che la società farà ricorso al TAR e purtroppo ad oggi non si sa qual è

